

Acqua Sole Vento

Parole poetiche per bambini che nascono e crescono

Poesie di
Janna Carioli
Chiara Carminati
Pietro Formentini
Roberto Piumini
Giuseppe Pontremoli
Giusi Quarenghi
Gianni Rodari
Bruno Tognolini
Giovanna Zoboli

Illustrazioni di
Pia Valentinis

a cura di Anna Malgarise



Un libro di poesie per bambini appena nati può sembrare una proposta azzardata, ma non è così. Se è vero infatti che i neonati non sono in grado di capire il significato delle parole, è altrettanto vero che capiscono la voce: la sentono, l'ascoltano, ne hanno bisogno per crescere. La voce è come acqua che irriga i nuovi germogli e li nutre, goccia a goccia. Per i bambini molto piccoli il suono delle parole è più importante del loro significato.

Dall'introduzione a S. Bordiglioni, C. Carminati, P. Formentini, R. Piumini, G. Quarenghi, G. Quarzo, B. Tognolini,
Gocce di voce, Firenze: Fatatrac, © 2006

Acqua Sole Vento.
Parole poetiche per bambini che nascono e crescono
Acque Veronesi e Agsm
Verona, stampa giugno 2011

Grafica ed impaginazione
Roberto Vassanelli - design@hulahoop.eu
stampa Tipografia Milani, Verona

I testi delle poesie e le illustrazioni sono pubblicati su gentile concessione degli Autori e delle Case Editrici.

Un ringraziamento particolare a Bruno Tognolini e a Chiara Carminati per i preziosi orientamenti.
Un grazie di cuore a Pia Valentinis, che ci ha concesso di reinterpretare le sue illustrazioni, accostate in modo inedito alle poesie selezionate.

L'iniziativa rientra nell'ambito dei Progetti locali di Nati per Leggere



**Nati per
Leggere**
V E N E T O

È con immenso piacere che presentiamo *Acqua Sole Vento. Parole poetiche per bambini che nascono e crescono*: una raccolta di poesie, selezionate tra quelle composte dai più importanti poeti contemporanei per l'infanzia, che ci parlano di acqua, di sole e di vento e che dedichiamo ai nuovi nati, alle loro mamme e ai loro papà.

Fin dai primi mesi di vita, infatti, i bambini anche molto piccoli potranno coglierne il suono e il ritmo attraverso la potenza emotiva della voce di mamma e papà. Gradualmente, in seguito, potranno comprenderne il significato: le parole poetiche acquisteranno via via senso e si comporranno in narrazioni, arricchendo così il loro immaginario. Questo libro, siamo convinti, può essere un valido strumento a sostegno della genitorialità, in un periodo, quello dei primi mesi di vita del proprio bambino, in cui entrambi i genitori vivono con intensità emotiva ed apprensione la costruzione di un rapporto appagante con il loro piccolo. La voce dei poeti può servire anche a questo: a rasserenare i genitori, a donare loro visioni positive del mondo e del futuro, ad aiutarli a riconoscere la bellezza della vita negli occhi del loro bimbo.

Auspichiamo dunque che le parole e le immagini di questo libro, così evocative e ricche di emozioni, possano accompagnare ciascun bambino nel suo percorso di crescita e nella progressiva scoperta del mondo che lo circonda.

Anna Leso
Presidente Acque Veronesi

A *cqua, Sole, Vento*: grazie ad essi Agsm valorizza l'energia della natura. Oggi le energie rinnovabili, la razionalizzazione e il potenziamento degli impianti idroelettrici, la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici, i parchi eolici, il teleriscaldamento e le biomasse costituiscono infatti la "nuova frontiera" per l'approvvigionamento energetico senza minacciare un equilibrio ambientale sempre più compromesso

Le nostre Aziende sono sempre più impegnate nella promozione educativa della sostenibilità ambientale e nella sensibilizzazione delle famiglie all'adozione di comportamenti responsabili, rispettosi dell'ambiente e delle risorse energetiche.

In tale direzione va certamente anche la pubblicazione che presentiamo: sensibilizzare le giovani generazioni fin dalla più tenera età alle tematiche ambientali e alla promozione delle energie rinnovabili è senz'altro un investimento importante per il presente ed il futuro anche nella nostra città.

Paolo Paternoster
Presidente AGSM



Questo bellissimo volume, sia nei contenuti che nella forma, è uno strumento utilissimo per genitori e bambini per riflettere sulle tematiche ambientali attraverso la lettura di filastrocche e poesie corredate da immagini altrettanto belle.

Il progetto Nati per Leggere ormai conta più di dieci anni di vita in Italia e si è caratterizzato per aver posto al centro dell'iniziativa i genitori ed i loro bambini. Solo ponendo al centro del processo di cambiamento il bambino e la sua famiglia riusciamo ad incidere sulla promozione alla salute e l'ambiente è una delle aree che più necessitano di attenzione per il futuro cittadino. Per ambiente non intendiamo solo i problemi derivanti dall'inquinamento, ma anche l'inserimento sociale, le relazioni e il contesto educativo in senso lato.

Riuscire a parlare di ambiente con un linguaggio, non solo verbale, adeguato è la prerogativa di questo testo che consigliamo a tutti i genitori.

I pediatri hanno finora poco sfruttato l'alleanza terapeutica e si sono basati sul paternalismo, ma siamo certi che con l'aiuto di tutti i protagonisti dalla salute infantile sapranno promuovere al massimo una educazione ambientale non basata sulla paura, bensì su una presa di coscienza della Società civile a cui tutti apparteniamo.

Del resto la Convenzione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza segnala proprio la tutela ambientale come uno dei principi fondamentali per la salute del bambino ed il codice deontologico dei Medici pone massima attenzione alle tematiche ambientali.

Un augurio di buona lettura a tutti ed un grazie ai promotori dell'iniziativa.

Michele Gangemi

Post President

Associazione Culturale Pediatri

Parole per giocare

Per ogni bambino il linguaggio è un gioco e, come ogni gioco, più lo si pratica più diventa familiare. Se nella pratica del gioco interagiscono coetanei e adulti, arricchendolo, giorno dopo giorno, con particolari nuovi, si può ritenere che esso diventi parte centrale della quotidianità di un bambino. Il gioco delle parole, mi piace chiamarlo così, consente di sperimentare tutta una serie di altre opportunità che il tempo dell'infanzia offre. Fantasia, immaginazione, invenzione, attenzione sono caratteristiche, ma ve ne sono molte altre, che vanno sviluppate quando si è piccoli e perché ciò avvenga ci vogliono adulti generosi di tempo, di parole e di capacità di ascolto. Inventare brevi storie, ripetere uno scioglilingua, una filastrocca, suggerire piccole rime e... leggere, leggere a voce alta ogni giorno, sfogliare un libro ricco di figure, lasciare che l'immaginazione voli e porti i nostri piccoli lontano: non è poi così difficile. Non importa dove voleranno i loro pensieri, dove li porterà il gioco delle parole purchè altrove, purchè si rallenti il ritmo delle loro e nostre giornate, purchè si possa memorizzare quanto ascoltato e quanto visto. Non può la TV, non possono le immagini del quotidiano o il discutere della strada, ci vogliono voci amiche, qualche silenzio, immagini capaci di offrire dettagli e ancora tempo per farli propri, raccogliere materiali insomma che formeranno il bagaglio dell'infanzia che dovrebbe accompagnare ogni persona.

Troppe infanzie dimenticate, troppi adulti che non ricordano com'erano quando erano bambini e non sanno trovare la *password* per i giorni di quell'età, troppe parole con le quali non si è potuto giocare, troppi libri non letti, potrebbero forse spiegare ancorché in parte, la Babele di sempre.

Mario Vargas Llosa, premio Nobel per la letteratura 2010, scrive "Mia madre mi raccontò che le prime cose che io scrissi furono continuazioni delle storie che leggevo, perché mi dispiaceva che finissero, oppure volevo cambiare il finale. E forse è ciò che ho fatto tutta la vita senza saperlo: prolungare nel tempo, mentre crescevo, maturavo e invecchiavo, le storie che riempiono la mia infanzia". Può essere così davvero, sperimentiamolo intanto sui nostri bambini, non dimenticheranno mai le nostre voci, il nostro sorridere, il gesto di amore che c'è nel praticare con loro il gioco delle parole.

(cfr: Mario Vargas Llosa, *Elogio della lettura e della finzione*, 2010 Einaudi)

Margherita Forestan
Consulente editoriale



Indice



Acqua

8



Sole

26



Vento

38

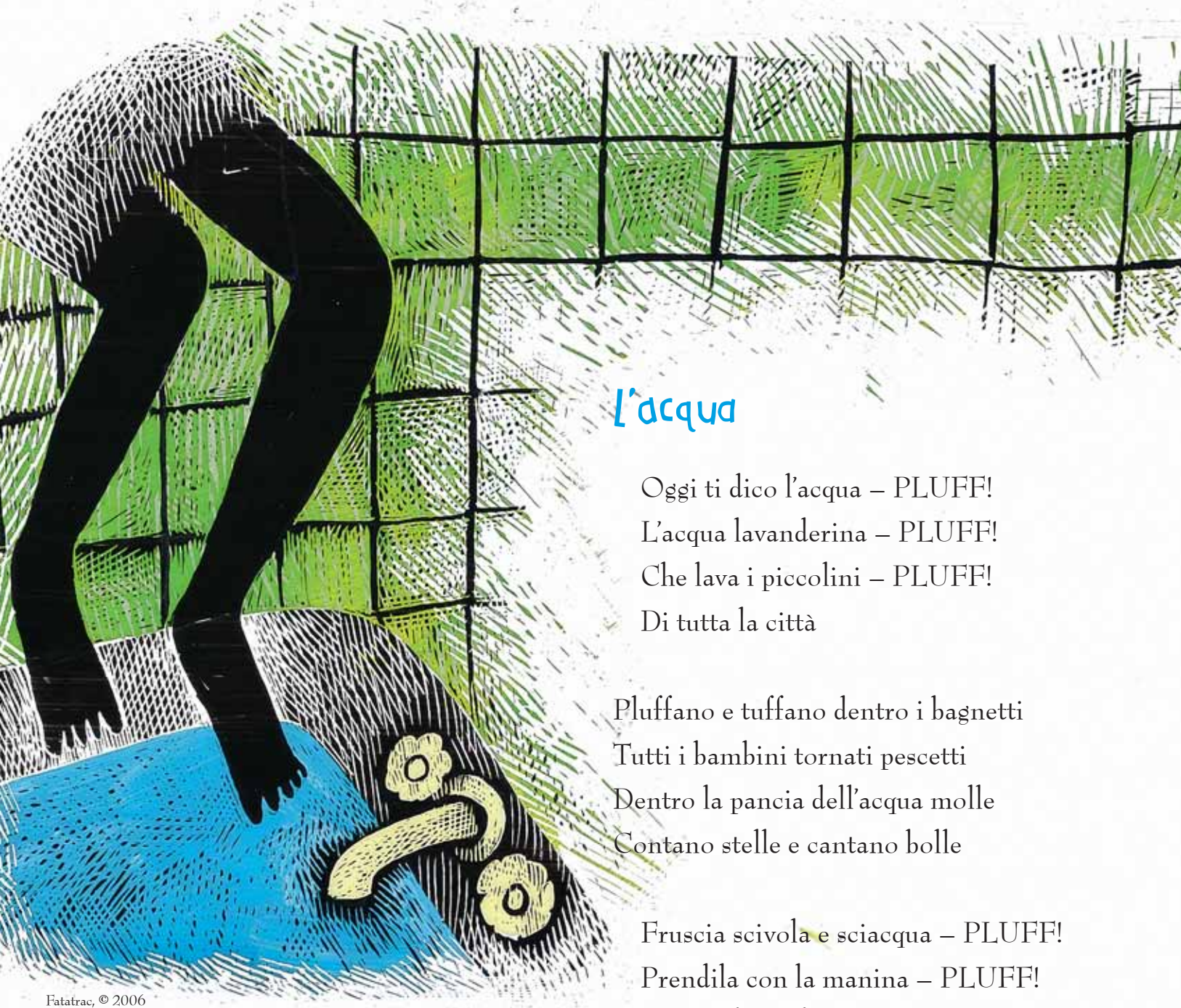


d . acqua

Anima, alito, esci di bocca
Grida pescetto che l'aria ti sciacqua
Mano di mamma balena ti tocca
Vieni nel sole, esci dall'acqua

Bruno Tognolini

A a



Fatatrac, © 2006

L'acqua

Oggi ti dico l'acqua – PLUFF!
L'acqua lavanderina – PLUFF!
Che lava i piccolini – PLUFF!
Di tutta la città

Pluffano e tuffano dentro i bagnetti
Tutti i bambini tornati pescetti
Dentro la pancia dell'acqua molle
Contano stelle e cantano bolle

Fruscia scivola e sciacqua – PLUFF!
Prendila con la manina – PLUFF!
L'acqua lavanderina – PLUFF!
Sempre ti scapperà



Guardala splendere dentro il bicchiere
Luce che balla, bella da bere
Bevi quel mare con un'onda sola
Luce bagnata che scivola in gola

Sui vetri, sopra i tetti – PLUFF!
Piove da stamattina – PLUFF!
L'acqua lavanderina – PLUFF!
Fa il bagno alla città

L'acqua è pulita, l'acqua ci lava
Con la sua mano invisibile e brava
Finito il bagno, pronto il lettino
Ora il pescetto ritorna bambino
Pronto a tuffarsi dalla buonanotte

Nell'acqua nera – PLUFF! – della notte

Bruno Tognolini

Filastrocca per lavarsi

Lavati mondo e asciugati al sole
Da cima a fondo e da fondo a cima
Con l'acqua fresca delle parole
E col sapone della bella rima
Perché i bambini si sono già alzati
Viso ed orecchie e denti lavati
E scintillanti si guardano intorno
Pronti per un altro giorno

Bruno Tognolini



Filastrocca acqua e sapone per bambini coi piedi sporchi

Nella stagione della pioggia
i pachidermi si fanno la doccia.

Sguazzano i passeri nella fontana
si lava il rospo, si lustra la rana.

Si lecca il gatto l'ispido pelo
il temporale pulisce il cielo.

Lava la macchina il benzinaio
si lava il pollo dentro il pollaio.

Nella pozzanghera rotola il cane
la parrucchiera lava i capelli.

Escon dal fango linde le iguane
si fanno il bagno persino i porcelli.

Candeggia i panni la lavatrice
spazzola i denti la direttrice.

Nelle cucine dei ristoranti
piatti e bicchieri sono brillanti.

Striglia il fantino il suo cavallo
spazzola il vetro il tergicristallo.

E quando è notte nella mia via
passa una macchina e fa pulizia.

Granchi e molluschi sciacqua il procione
candido splende l'orso d'Alaska.

Buttati subito dentro la vasca
e dacci dentro con acqua e sapone!

Giovanna Zoboli



Mi lavo LE MANI

Tu-tuff con le mani
nell'acqua cascata
Cia-ciac fa la panna
della saponata
Scia-sciacquo per bene
anche l'ultimo dito...
Pli-pliccan le gocce
e il gioco è finito!



Chi ha paura dei giochi dell'acqua?

Chi ha paura dei giochi dell'acqua?

Il peggio che può capitare
non è forse di trovarsi puliti?

O di vedersi fiorire
fiori nascosti in tasca?

O sentirsi accorciare
i troppo lunghi calzoni?

E allora
perchè avere paura
e chiudere il corpo e la faccia
ai limpidi limpidi freschi giochi dell'acqua?

Roberto Piumini

acqua

Sono torrente, sono fiume, mare
sono di vento, io, sono di fuoco
se vuoi tenermi, lasciami andare
se vuoi che resti, spegnimi un poco.
Cullo gli inizi, li faccio sbocciare
sono la gran-pancia-mamma del mondo
bacche e radici mi piace leccare
sgorgo mi sperdo, riemergo, sprofondo.
I giorni scorrono sulle mie braccia
sono più grande di tutte le voglie.
Le albe galleggiano sulla mia pelle
non posso finire tutta in bottiglie.
Sono un tesoro che sfugge alla caccia
e lavo di notte i piedi alle stelle.

Giusi Quarenghi





Filastrocca dei ruscelli fruscianti

Fruscia ruscello, scivola e sciacqua
Sciogli la foglia che fruscia nell'acqua
Fresco di frasche, sciame di stelle
Spruzza scintille gelate alla pelle
Striscia ruscello, scivola via
Cuore freschissimo, segui la scia

Bruno Tognolini

C'era una volta l'acqua

e anche oggi c'è,
antica e sempre nuova,
di pioggia o di corrente,
di neve, ghiaccio, goccia,
di cascata o di torrente...
All'Acqua io domando:
"Ci sarai anche domani?
Per bere, per nuotare,
navigare, per lavarmi
faccia e mani...!"

Pietro Formentini



acqua acqua

Acqua acqua verde mare
o acqua fresca di sorgente.
Terra terra da scavare
o gran roccia resistente.
Fuoco fuoco che ci brucia
e si spegne e si riaccende.
Aria aria tutta luce,
non si vede e non si prende.

Roberto Piumini

Filastrocca dell'acqua

Acqua fuggita dalla sorgente
Chiudo le dita e non stringo niente
Acqua canzone fatta di fresco
Voglio cantarti ma non ci riesco
Acqua leggera, vento da bere
Stai prigioniera nel mio bicchiere
Scivola in bocca, scivola in gola
Sei filastrocca ma senza parola
Scivola giù per le gole segrete
Non c'è più acqua, ma non c'è più sete.

Bruno Tognolini

R. Piumini, B. Tognolini, *Rimelandia. Il giardino delle filastrocche*, Milano: A. Mondadori, © 1997

B. Tognolini, *Rima rimani*, Milano: Nord-Sud, © 2007
(Gli Scriccioli)





SORGENTE

Sss, lo senti? Senti questo suono?

Un suono quasi silenzioso, buono,
un suono di bisbiglio, un fruscio,
un suono sciolto, un basso mormorio,
il suono buono dell'acqua che esce,
il suono fresco dell'acqua che nasce.

Sss, amici, zitti ... lo sentite

Il suono di quest'acqua quieta e mite?

Sss, lo sentite? Lo sentite, gente,

il suono di quest'acqua di sorgente?

Roberto Piumini

TORRENTE

Terra sabbia secco tutto

Il torrente ha il letto asciutto

Alghe pesci onde niente

Non c'è acqua nel torrente

Goccia goccia mangia i sassi

L'acqua avanza a grandi passi

L'acqua mangia anche la terra

E il torrente ora si sferra

Sale l'acqua e in un baleno

Il torrente ha il letto pieno

Corre folle senza fiato

L'aria fredda ha divorato

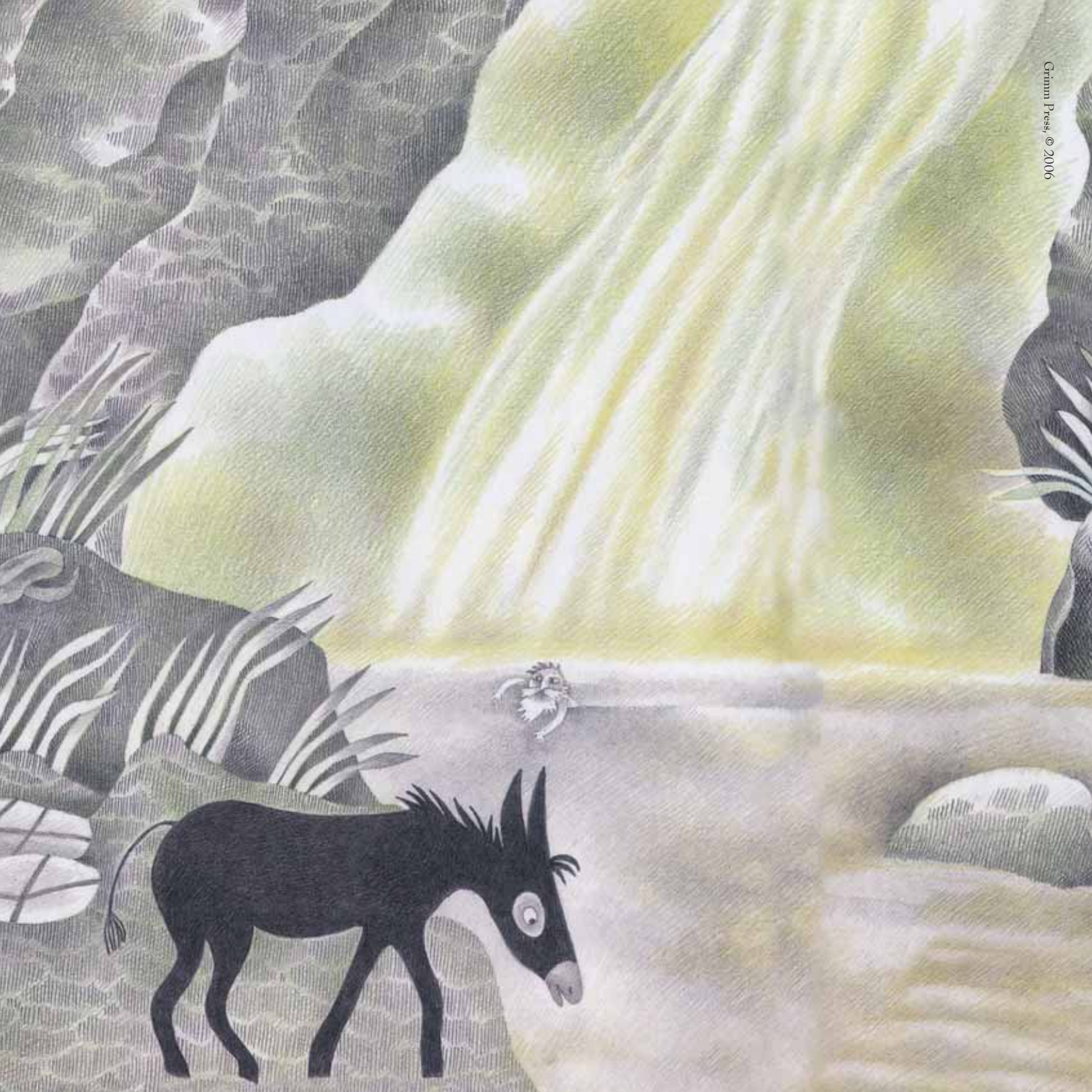
Salta l'acqua e la corrente

Sfreccia a valle prepotente

Balza sbalza sbuffa e sbruffa

E nel fiume poi... si tuffa!

Chiara Carminati



Cascata

No, non ti do la mia manina
Vuole fare la farfalla

Con la bocca niente baci
Voglio morsicare il sole
E parlare anche da sola

Star seduta non mi piace
Voglio salti, capriole

Quando corro sono io
Quando volo nuoto ballo

Buio respiro sono io
Spruzzi e suoni sono io

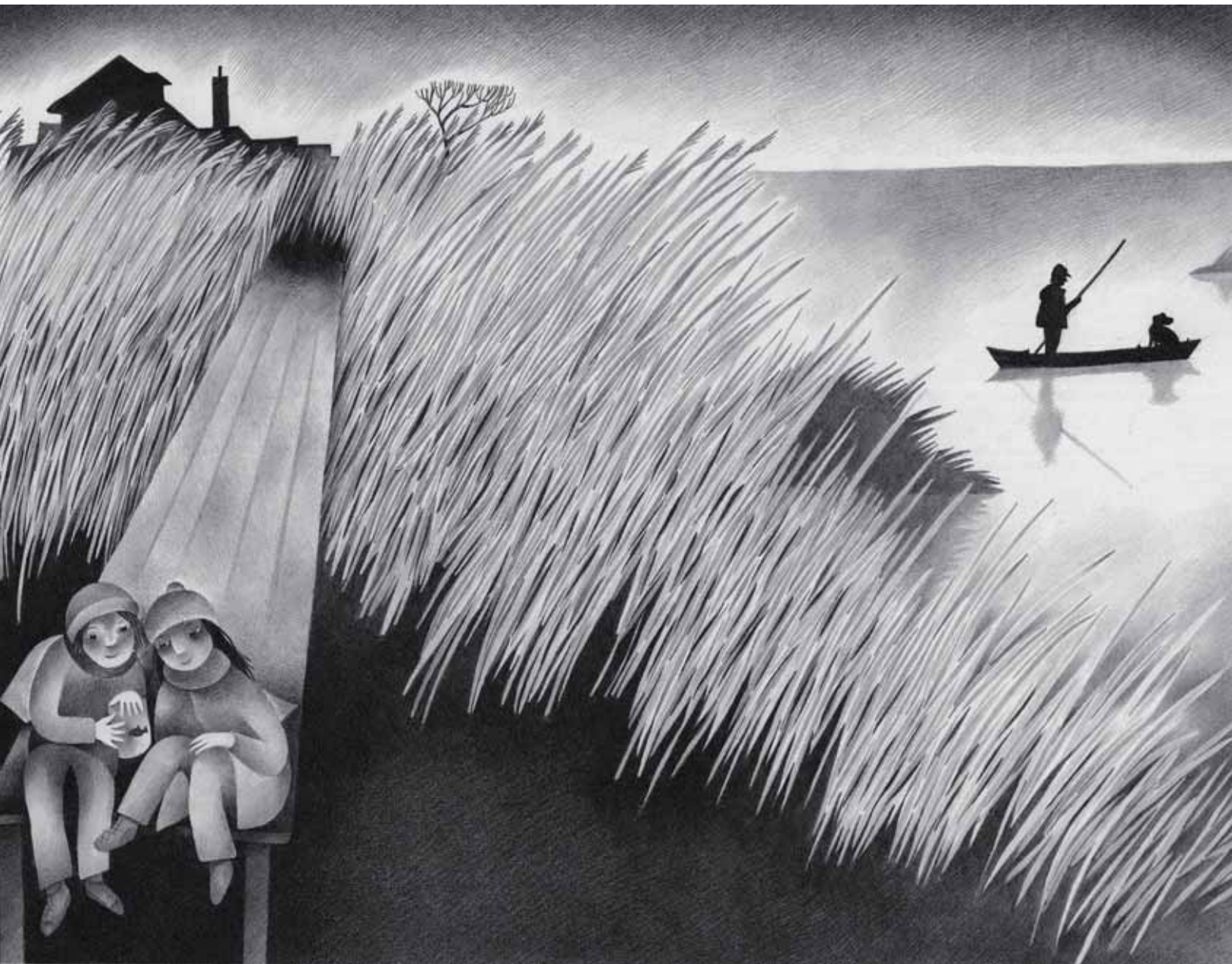
Vado dove non lo so
Non ritorno non sto ferma

Sono io la tua cascata
Voglio essere abbracciata

Gocce bianche viola blu
Sono io se ci sei tu

Giusi Quarenghi





C'era una volta, © 2002



Il fiume

Nasce un bambino, il mondo lo accoglie
Trova la pelle e perde le piume
Trova le mani e perde le foglie
Diventa uomo e trova il suo FIUME

Fiume che nasce nella SORGENTE
Gocce di voce nel buio profondo
Bocche di mamme che cantano lente
Chiamano i figli, che vengano al mondo

Si fa TORRENTE il Fiume bambino
Scalpita i piedi e frulla le mani
La mamma gioca con quel pesciolino
Il circo magico dei corpi umani

Poi il Fiume cade nella CASCATA
Salto del cuore in un gran scintillio
Ora la mamma si è un po' allontanata
Lei è più bella, se io son più io

Ed ora il Fiume ha una bella CORRENTE
Che porta cose, che corre, che viene
La mamma mostra quel flusso potente
Si chiama mondo, e ci appartiene

Il Fiume cresce, accoglie AFFLUENTI
Le mamme escono, vanno al lavoro
Altri mi portano i loro torrenti
Io...tu...noi...loro

Ed è la FOCE, ma non può finire
I figli vanno nel mare del mondo
Perché ogni Fiume che sembra sparire
Diventa solo più largo e profondo

Bruno Tognolini

S. Bordiglioni, C. Carminati, P. Formentini, R. Piumini,
G. Quarenghi, G. Quarzo, B. Tognolini, *Gocce di voce*,
Firenze: Fatatrac, © 2006





Filastrocca del Sole

Sole che oggi sei appena spuntato
Tutta la notte dove sei stato?
Sole che oggi tramonterai
Dietro quei monti laggiù dove vai?
Dall'altra parte c'è un continente
Giri lì sotto a svegliare altra gente
Il loro giorno è quando dormo io
Però domani riportami il mio

Bruno Tognolini



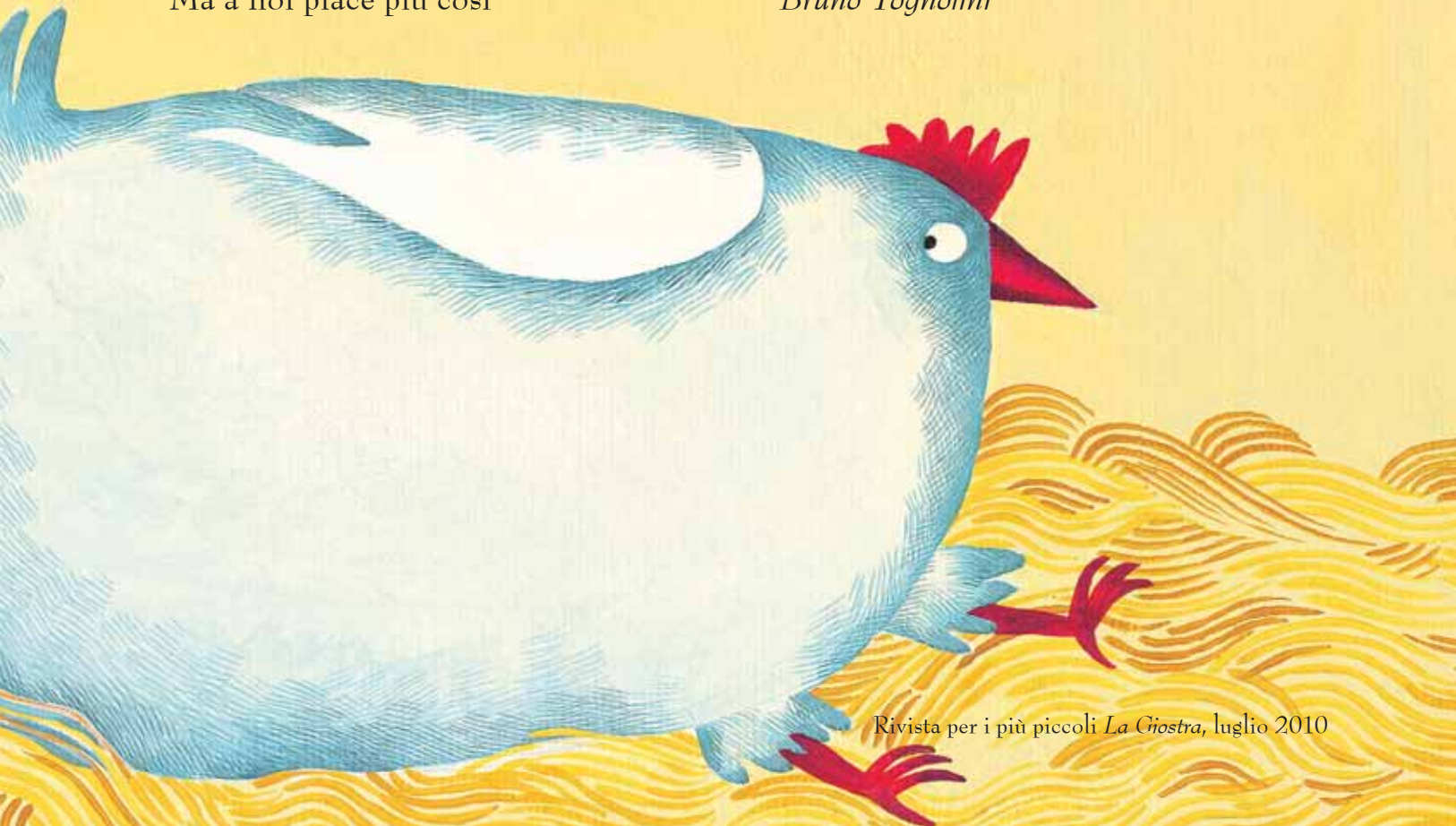


Filastrocca del Giallo

Canta il Giallo alla mattina
E fa l'uovo la Giallina
Fa un ovone giallo e tondo
Che dal cielo scalda il mondo
Picchia in testa l'Ovo Sole
Fa sbagliare le parole
Forse è il gallo che cantava
La gallina che covava
Ma a noi piace più così

Coccodè e chicchirichi
Perché nella gialla estate
A occhi chiusi lo sentite
Che nei cieli più celesti
Tutti i nomi sono giusti
E i colori son millanta
Ma soltanto il Gallo Giallo Sole canta

Bruno Tognolini



Filastrocca del grano

Cantano cicale, volano farfalle
Spuntano le spighe e babbo sole le fa gialle
Cavallette saltano, l'uomo falcia il grano
Gocce di sudore che si asciuga con la mano
Acqua sole e sale, vento asciuga i giorni
Grano nel mulino e primo pane dentro i forni
Grano saporito, d'acqua sole e sale
Pane colorito di farfalle e di cicale

Bruno Tognolini

Il mangiasole

Pianta vivente il sole raccoglie,
con i suoi raggi fa verdi le foglie.
Capra vivente pascola e passa,
mangia la pianta e diventa più grassa.
Lupo vivente caccia le prede,
mangia la capra appena la vede.
Io che son cucciolo d'uomo vivente
mangio la carne,
mangio le foglie,
mangio anche il sole splendente.

Bruno Tognolini

R. Piumini, B. Tognolini, *Rimelandia. Il giardino delle filastrocche*, Milano: A. Mondadori, © 1997





Filastrocca del sole e della luna

Sole pomo d'oro giallo
Sole uomo, sole cavallo
Luna ponte d'oro bianco
Luna di fronte, luna di fianco

Luna di mela, sole melone
Sole d'arancia, luna limone
Se ogni stella è una goccia caduta
Forse il mare è la vostra spremuta

Sole lento, tartaruga
Luna che bagna, sole che asciuga

Luna lumaca che gocciola piano
Sole che avvolge nel suo asciugamano

Luna lupina, sole leone
Luna madrina, sole padrone
Sole che grida un silenzio potente
Luna che canta però non si sente

Sole giallo, uovo fritto
Pappagallo che sta zitto
Luna bianca, uovo sodo
Che lega il cielo con un bianco nodo

Sole e luna, giorno e notte
Le giornate son uova rotte
Ma ogni domani mi sveglio e ritrovo
Che il cielo ha fatto di nuovo il suo uovo

Bruno Tognolini

Rivista *Giulio Coniglio*, Franco Cosimo Panini Edizioni,
n. 29, Agosto 2008



Il caldo

Che giorni caldi, caldi,
che affanno di calura:
darei tutti i miei soldi
per un po' di frescura.
Che ore d'afa, d'afa,
sotto il gran sole rosso:
è come se una stufa
soffiasse fuoco addosso.
Che caldo, caldo, caldo,
mi sento soffocare:
ma il vento maramaldo
perché non vuol soffiare?

Roberto Piumini

Il Castoro, © 2008

Filastrocca del sole

Babbo Sole cuoce il cuore dei giganti
Fa maturare ramarri e pomodori
Spacca le pietre in briciole croccanti
Che dalla terra fino i morti guardan fuori
Babbo Sole fa i colori ai pappagalli
Fa mezzogiorno dovunque senza scampo
E l'occhio vede solo aranci e solo gialli
Solo Pinocchio che corre in mezzo a un campo
Babbo Sole dove scaldi quest'estate?
Scalda la spiaggia dove devo andare io

Scalda il mare con le schiume delle ondate
E di tutti gli aquiloni, brucia il mio!
Aspetta aspetta, che adesso arriva agosto
E Babbo Sole ci cuoce tutti arrosto
Ci guarda correre, ci prende in braccio
Ci abbraccia e brucia con un solo grande
abbraccio

Bruno Tognolini



B. Tognolini, *Rima rimani*, Milano: Nord-Sud, © 2007
(Gli Scriccioli)



Il sole ben pagato

Il sole mandò in terra
la bolletta della luce
di un miliardo di anni
da pagare.

Gli uomini non sapevano che fare:
misero insieme i marchi, le lire, le sterline,
le corone, gli yen, i franchi, i rubli,
dollari americani e canadesi:
ma tutti i soldi che il mondo produce
pagavano soltanto quattro mesi
di quella luce.

Il sole,
non pagato,
stava già per toglier la corrente
e lasciar tutto al buio,
quando vide giocare in un giardino
un bambino
con un altro bambino
a correre
e nascondersi fra i panni.
Allora disse: «Son ben pagato,
vi darò luce
per un altro miliardo di anni».

Roberto Piumini



Sole, scherzavo

Ma come si permette questo sole
di accecarmi lo sguardo?

Cosa vuole,
salendo tanto in alto piano piano
che, per quanto mi spinga in punta ai piedi,
sono sempre più nano?

Perché mi strappa e per terra distende
una figura del mio corpo intero
che, come sangue somigliante e nero,
mi balla intorno e non si rapprende?

Chi l'ha chiamato il sole dall'Oriente?

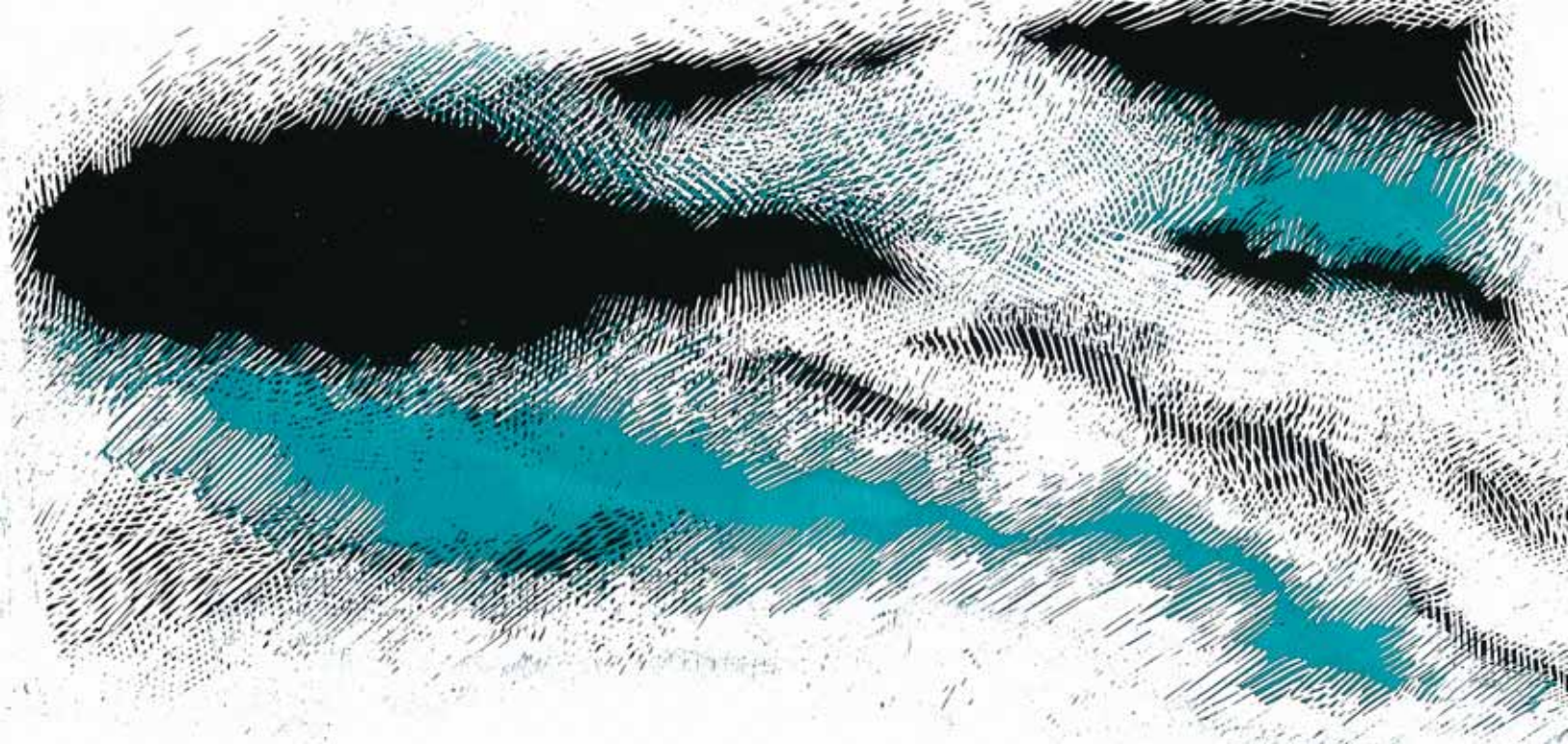
Sole, scherzavo.

Sole non andare.

Se ti allontani, vedi, più lontana
dall'altra parte anche l'ombra si tende.
Non spegnerti nel rosso di Occidente
fiamma rotonda e chiara, palla fiore,
non diventare buona.

Resta su, mongolfiera felice,
a cui m'appendo per viaggi d'amore.
Sole, non mi lasciare con la luna
che ti specchia ma fredda lassù tace.

Roberto Piumini



Fatatrac, © 2006

L'aria

L'aria è fiato, soffio e brezza
sulle guance ti accarezza.
L'aria gonfia, svela, spinge
con le nuvole dipinge
fischia e schiocca tra le fionde
si riposa sulle onde.
L'aria è tutto e non è niente
c'è anche quando non si sente.

Chiara Carminati

C. Carminati, *Poesie per aria*,
Milano: Topipittori, © 2008 (Parola magica)



il vento

Sentila, soffia,
sentila, sbuffa:
dolce ti graffia,
un'aria buffa.

Senti che voce,
senti che fiato,
vento veloce,
vento fatato.

Senti carezza,
senti spintone,
aria di brezza,
vento burlone.

Roberto Piumini

vento



R. Piumini, B. Tognolini, *Rimelandia. Il giardino delle
filastrocche*, Milano: A. Mondadori, © 1997

Fatatrac, © 2006

Canzonetta d'amore per il vento

È beffardo e curioso
va sui monti e sul mare
è svelto e generoso
nulla lo può fermare.

S'insinua dappertutto
vola insieme agli uccelli
riesce a sapere tutto
e scompiglia i capelli.

È libero e sorride
entra in ogni avventura
compie mille magie
non ha alcuna paura.

Fa parlare le foglie
porta voci e canzoni
non si cura del tempo
ed è senza padroni.

Giuseppe Pontremoli

Del vento che s'insinua

Del vento che s'insinua
dentro ad ogni fessura
ti dico che non devi
non devi aver paura,
vuole solo giocare
far sentire il suo canto
trasformare il consueto
in un magico incanto.

Giuseppe Pontremoli



Filastrocca ventosa per bambini col fiato corto

Soffia il vento nelle steppe,
soffia il treno alla stazione,
soffia anche il buon Giuseppe,
quando suona il suo trombone.

Soffia a nord la tramontana
e la brezza sul banano,
soffia forte quando erutta
la gran bocca del vulcano.

Al mio cane soffia il gatto,
soffia Anselmo, impertinente,
per la noia, tutt'a un tratto.
Soffia e sibila il serpente.

Soffia il nonno sul risotto
e la mucca di sollievo,
soffia il geysir con gran botto
e la moka molto lieve.

Soffia l'orsa sull'orsetto,
arde il fuoco col soffiutto,
soffia, chiuso, il minestrone
nella pentola a pressione.

Soffia il cuore quando è oppresso.
Soffia, perfido, il caimano.
Sulla torta soffia adesso
come fossi un uragano!

Giovanna Zoboli



Le parole adatte

Quando fa caldo caldo
molto caldo
se mi parlate
per favore usate
solo parole
con molte effe e vi
fffresche e vvventose.

Parlatemi con soffi, con affetto,
parlatemi davvero, siate affabili,
parlatemi di tuffi, stoffe, staffe,
avventure, avvocati con i baffi
e quando finirete le parole
per favore
ditemi solo ffff e vvvv,
ma tanto,
fin quando viene sera
e cala il sole.

Roberto Piumini

R. Piumini, *Io mi ricordo*, Roma: Nuove Edizioni Romane, © 2010
(Nuova Biblioteca dei Ragazzi. Poesia; 67)

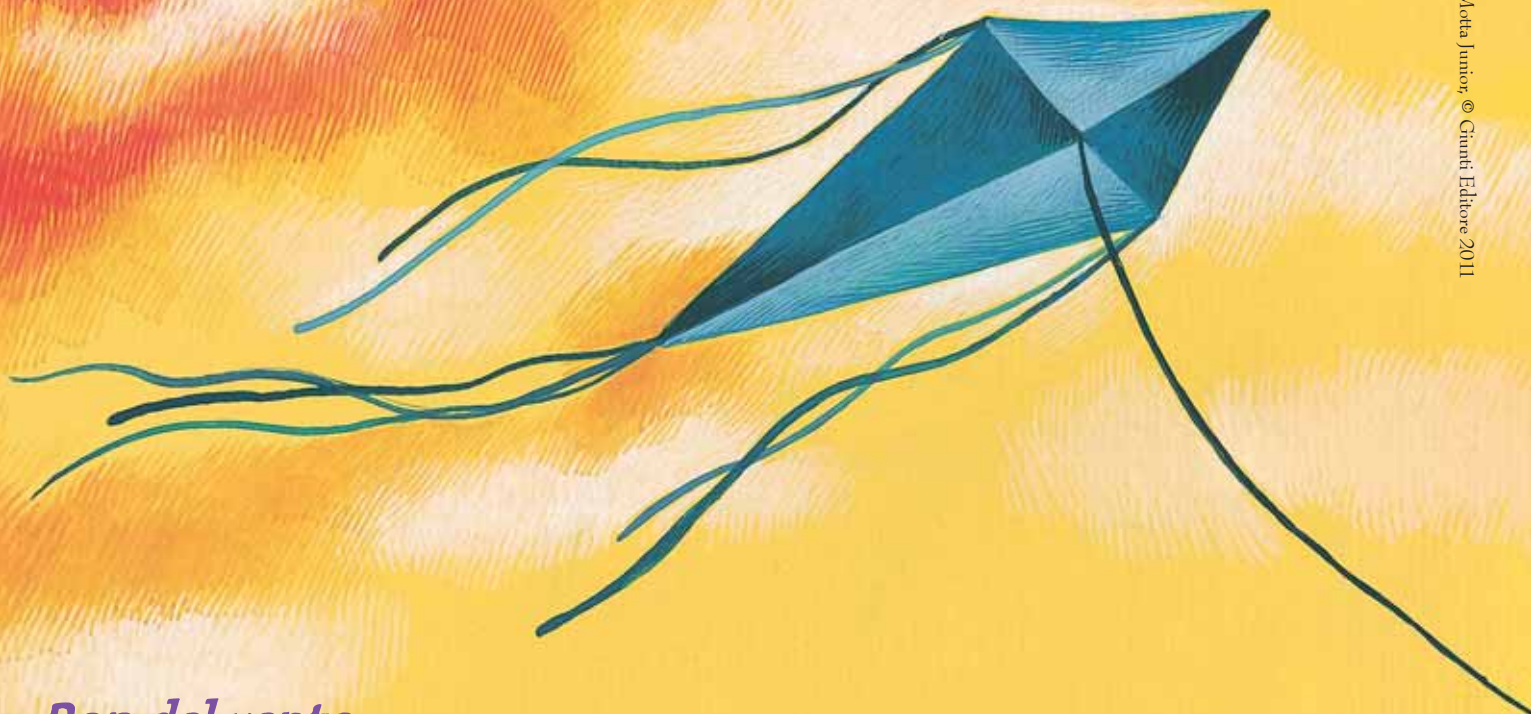
Semi di suono

Sento
il vento.
Ha dentro
semi di suono.
Li posa e riposa
nelle orecchie segrete
dove sole e pensiero sono
insieme.
Quei semi
di suono
lentamente
crescono
in musiche rumori voci immense
e dolci.

In conchiglie
cresce rumore di mare.
Poi torna in vento.
Sento soffi freschi
asciugare i rumori
tagliare foglie
alla musica e al suono
fino al
silenzio.

Roberto Piumini





Rap del vento

Corri fino a qui
Corridore trasparente
Corri da lontano
Meravigliosamente
Nessuno tocca niente
Però tutto si muove
Tu corri fino a qui, però
Non so da dove
Prendi a spintoni
Le foglie solitarie

Spargi quelle nuvole che
Si danno arie
Sciogli quelle scarpe
Alza quelle gonne
Fai diventare nevrasteniche le donne
Arruffa i rami
Sfoggia i giornali
Fai diventare litigiosi gli animali
Passa volando
Un popolo di foglie

Uno che ha in testa il cappello se lo toglie
Passa strisciando
Un branco di cartacce
Uno col gelato
Dice parolacce
Gelati nella sabbia
La sabbia dentro agli occhi
Girandole che frullano appena tu le tocchi
Striscioni ed aquiloni
Maglioni con le ali
Bandiere di calzoni
Farfalle di giornali
Amico trasparente
Mi spieghi come mai
Non vedo ciò che sei però mi piace ciò che fai
Toccami le mani
La tua casa dov'è?
Torna anche domani
Per giocare con me

Bruno Tognolini



Mi piace il vento

Mi piace il vento
perché mi porta via

Mi piace il vento
perché non torna indietro

Mi piace il vento
perché spettina il mondo

Mi piace il vento
perché gioca con tutto
E ride anche da solo
E parla con le foglie
E se gli viene da piangere
non importa se qualcuno lo vede
si siede e piange
e nessuno riesce a consolarlo
se lui non vuole.

Giusi Quarenghi

G. Quarenghi, C. Carrer, *E sulle case il cielo*,
Milano: Topipittori, © 2007 (Parola magica)

Tempo che cambia

Oggi ti dico come cambia il tempo
Neve Sole Pioggia Vento
Oggi Sole

Sole scalda la manina
Mano destra
Scalda tutta la mattina
Alla finestra
Sole faccia di leone
Sole mano di maglione
Luce gialla mi riscalda
Troppo calda

E io dico cambia il tempo
Neve Sole Pioggia Vento
Oggi Pioggia

Pioggia piove sulla mano
La sinistra
Batte gocce piano piano
Alla finestra

PLIC PLOC, goccia goccia
Alle strade fa la doccia
Tutto lava, tutto sciacqua
Troppa acqua

E io dico cambia il tempo
Neve Sole Pioggia Vento
Oggi Neve

Neve vola sulle mani
Tutt'e due
Piume fredde di aeroplani
Bianco bue
Neve mamma zitta zitta
Scende panna fitta fitta
Fredda gela sulla faccia
Troppo ghiaccia

E io dico cambia il tempo
Neve Sole Pioggia Vento
Oggi Vento

Vento soffia nei capelli
Mescolati
Vento babbo degli uccelli
Spettinati
Vento soffiarmi con te
Vento mago, vento re
Vento fammi più contento
Cambia il tempo

Neve Sole Pioggia Vento
Oggi Sole

Bruno Tognolini



Parole matte

Poesia è una voce allegra
che fa le capriole
e come l'acqua e il vento fa cantare le parole
Poesia è un orecchio attento
che ascolta e che cattura
è un seme nato dentro che riempie chi lo cura
Poesia ha parole matte
per ridere e pensare
ci giochi le assapori e poi le fai volare
Poesia ha parole matte
che dicono in profondo
la storia a molti sensi di come è fatto il mondo

Chiara Carminati

il calamaio

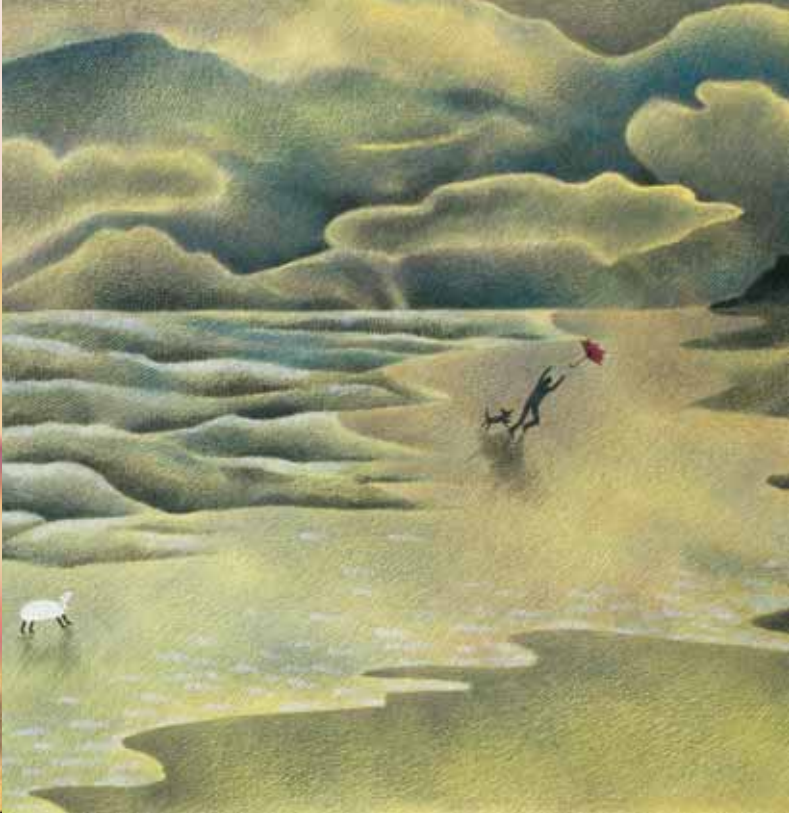
Che belle parole
se si potesse scrivere
con un raggio di sole.

Che parole d'argento
se si potesse scrivere
con un filo di vento.

Ma in fondo al calamaio
c'è un tesoro nascosto
e chi lo pesca scriverà parole
d'oro
con più nero inchiostro.

Gianni Rodari





A. Stoppa, P. Valentinis, *Una storia che sa di mare*, Pordenone: C'era una volta, © 2002

> pag. 24

> pag. 43

B. Masini, P. Valentinis, *C'è un ippopotamo nel lettino*, Milano: ArKa Edizioni, © 2003 (Collana di Perle)

> Copertina

> pag. 12

> pagg. 14-15

V. Lamarque, P. Valentinis, *Pierino e il lupo*, Milano: Fabbri Editori, © 2003

> pag. 31

P. Parazzoli, P. Valentinis, *I doni scambiati*, Milano: Fabbri Editori, © 2004 (Fiabe da ascoltare)

> pag. 20

C. Carminati, P. Valentinis, *Le quattro stagioni*, Milano: Fabbri Editori, © 2005

> pagg. 46-47

> pag. 49

C. Carminati, P. Valentinis, *The first Map of the World*, Taiwan: Grimm Press, © 2006

> pag. 22

C. Carminati, P. Valentinis, *L'acqua e il mistero di Maripura*, Firenze: Fatatrac, © 2006

> pag. 10

> pag. 38

> pag. 39

C. Carminati, illustrazioni di P. Valentinis, *Il mare in una rima*, Roma: Nuove Edizioni Romane, © 2010 (Nuova Biblioteca dei Ragazzi. Poesia; 70)

> pag. 1

> pagg. 18-19

> pagg. 26-27

> pag. 34

A. Nanetti, P. Valentinis, *Prima c'era un fiore*, Firenze: Motta Junior, © Giunti Editore 2011

> pag. 6

> pagg. 28-29

> pag. 44

Manui, illustrazione per la 27^a Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia "Le Immagini della Fantasia" di Sàrmede (TV)

> pag. 36

Sei incuriosito e vuoi leggere qualcuno dei libri suggeriti?

Rivolgiti alla Biblioteca del tuo Comune e potrai chiederlo in prestito gratuitamente. Perché la poesia, come l'acqua, il sole e il vento, è di tutti e per tutti.

Per avere informazioni sulle biblioteche di pubblica lettura (sedi, giorni e orari di apertura, cataloghi on line) consulta:

per il Comune di Verona

www.biblioteche.comune.verona.it

per i Comuni della Provincia di Verona

<http://sbp.provincia.verona.it>